



Aspetto caratteristico delle infiorescenze

* **Cristina Delunas**

Borago officinalis L. (Borragine)

ORDINE: Boraginales

FAMIGLIA: Boraginaceae

ETIMOLOGIA: il nome del genere deriva probabilmente dal latino medioevale *borrus* per similitudine di tutte le parti aeree della pianta con un'antica stoffa di lana ruvida chiamata *borra*. Sembra essere riferito anche all'arabo *abou-rach* col significato di "padre del sudore" riferito alle proprietà sudorifere della pianta. Potrebbe trovare riscontro poi nel celtico *borrach* che significa coraggio. I Celti infatti usavano mettere i fiori di borragine nelle coppe di vino con la convinzione che la bevanda infondesse coraggio per affrontare le battaglie. L'epiteto *officinalis* è riferito, come per molte altre specie vegetali, alle proprietà farmaceutiche ed erboristiche.

NOME COMUNE: Borragine

DESCRIZIONE BOTANICA: pianta erbacea annuale appariscente e dall'aspetto esclusivo. Tomentosa in tutte le parti aeree per la presenza di setole subspinose lunghe fino a 2,5-4 mm. Fusto eretto, alto da 20 a 80 cm.

FOGLIE: le basali con picciolo di 4 cm alato nella parte superiore, di 2-3 x 4-12, fino a 15 cm, lamina ovata, intera e ondulata al margine, nervature reticolate. Le foglie cauline meno folte, lanceolate, di 2-4 cm, progressivamente decrescenti. Colore verde brillante dall'aspetto argenteo per la presenza delle setole.

FIORI: ermafroditi e attinomorfi, su infiorescenze scorpioidi all'apice dei fusti, tipiche della famiglia. Fiori su peduncoli pigmentati di rosso o bruno, penduli. Calice di 8-13 mm con tubo breve e 5 sepali che si richiudono sul frutto. Corolla costituita da tubo breve biancastro di 2-3 mm e da 5 lacinie triangolari di colore azzurro intenso o violetto,

Flora urbana

aperte a stella per un diametro di 1,5-2,5 cm. Stami 5 con filamenti bianchi e corti uniti a una sorta di coroncina di squame centrale; internamente rispetto alle antere sono presenti 5 lunghi cornetti nerastri. Antere viola scuro di 1x6 mm. L'insieme di filamenti, cornetti e antere forma una struttura conica di 1-1,5 cm dalla quale emerge lo stilo nero, bianco o rosso.

FRUTTO: tetrachenio composto da 4 nucule allungate e rugose contenenti un seme brunastro ciascuna.

HABITAT: tipica delle coste mediterranee da 0 a 800 m s.l.m. è presente in tutta Italia. In Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige alloctona casuale. Vegeta soprattutto negli incolti e in ambienti a elevato impatto umano come aiuole, bordi delle strade, terreni coltivati.

FIORITURA: aprile-maggio.

PROPRIETÀ: conosciuta da sempre nella medicina popolare per le proprietà diaforetiche, diuretiche ed emollienti.

CURIOSITÀ: dai fiori si ricavava un colorante azzurro. Era usata anche come alimento, ma di recente si è scoperto che le parti aeree contengono alcaloidi pirrolozidinici che danneggiano il fegato.

*** Giornalista naturalista.**

Le foto sono di Cristina Delunas



I fiori attirano gli insetti impollinatori in città



Frutto



Particolare della foglia



Portamento della specie